



...Monti non ci sopporta più, gli facciamo schifo

di Marco Palombi

È surreale. Non è solo che non condivido la conversione a Monti, è che devo essermi perso qualche passaggio". L'ex ministro Gianfranco Rotondi è in macchina, zona Genova, dietro le sue bambine giocano con l'iPad, al posto di guida lui non si dà pace: "Ma noi non avevamo staccato la spina al governo dicendo che aveva fatto il male dell'Italia? Com'è che una settimana dopo nominiamo Monti capo dei moderati?".

Come se lo spiega?

Questa capriola su Monti è comica. Forse lo facciamo per competere con Grillo, intendo sul palcoscenico.

Seramente?

Diciamo che l'ingenuità di alcuni amici ha trascinato Berlusconi.

Chi?

Quelli che si ritrovano oggi al teatro Olimpico, tra gli altri.

Presenti Quagliariello, Frattini, Sacconi, Formigoni e persino Alfano. Organizza Alemanno.

Eh. Sarebbe meglio li portasse allo stadio Olimpico a fare le flessioni come un tempo.

Cattivo.

Invocano Monti come sostituto di Berlusconi a capo di una sorta di Casa della Libertà. Ingenui.

In che senso?

Posso già immaginare la risposta di Monti: io ho comandato alla Bocconi, a Bruxelles, sulle banche, sulla destra e sulla sinistra e adesso mi faccio candidare da Alemanno e Frattini?

E allora perché Berlusconi gli dà retta?

Perché è il capo partito più democratico di tutti: ascolta chiunque. Quelli gli hanno detto: i sondaggi dicono che perde-

rai perché non hai il centro e nemmeno la Lega; se invece andiamo con Monti avremo subito Montezemolo e Casini

e magari, se sei bravo, il Carroccio ci ripensa. Simpatichi Lucignoli destinati a rimanere chiusi nel Paese dei Balocchi.

Perché?

Monti gli dirà: grazie di niente, da voi non mi faccio certo candidare, mi fate anche un po' schifo e finora vi ho dovuto sopportare solo perché mi servivano i vostri voti in Parlamento. Così

saremo costretti ad altre giravolte.

Pessimista.

Non ho un'educazione militare, ma esiste un dovere di cadere combattendo, di rimanere in trincea.

A cercar la bella morte.

Dovevamo fare una campagna elettorale rivendicando i risultati del governo Berlusconi, presentandoci come ci dipingono: noi siamo i berlusconiani, quelli che hanno difeso Ruby nipote di Mubarak.

Tanto, dice lei, Monti non vi ricandida comunque.

Alcuni di questi amici, non certo io, sono reduci dei casting forzitalioti del 1994 e adesso dovranno sottoporsi a

quelli che Monti affiderà al professor Toniato (uno dei collaboratori del premier, ndr). Se li immagina? Mi dica: ha letto Tocqueville? Quando è stato firmato il Trattato di Amsterdam? Mi parli del Patto di Stabilità. Mi spiace Quagliariello, ma è caduto sull'ultima domanda.

Dice che li bocciano?

Molti hanno usato Berlusconi come un taxi e ora s'apprestano a chiamarne un altro. Ma il 3570 di Monti non viene: lui arriva restando fermo, è la pedana che scorre sotto di lui.